

Provincia Autonoma di Trento - Piano di sviluppo rurale 2007-2013

Prezziario misura 227 - MIGLIORAMENTO AMBIENTALE

| FINALITA' | TECNICA | PARAMETRO SUL GRADO DI COPERTURA (per la determinazione dell'importo ammissibile) | AMBIENTE e MEZZO UTILIZZATO | INTENSITA' | IMPORTO BASE € |
|--------------------------|--|--|--|--|-----------------------------------|
| habitat galliformi | Ttrinciatura o sfalcio e asporto del materiale. Primo intervento | 1 | motofalciatrice | superficie effettivamente percorsa | 800 €/ha |
| | | | trattrici con relativa attrezzatura per lo sfalcio | | 600 €/ha |
| habitat ungulati e altri | Decespugliamento e trinciatura infestanti meccanizzata | grado di copertura : - superiore al 50% parametro 1 - compreso fra 25 e 50%, parametro 0,7 | Trinciatura con mezzo meccanico di infestanti erbacee (ortiche, felci, ecc) e arbustive (rododendri, ginepro, ericacee anche con arbusti sparsi) | bassa (40 - 70 % della copertura) | 1400 €/ha |
| paesaggistica | | | Trinciatura con trincia forestale di mughete anche con alberi sparsi. | bassa (40 -70 % della copertura) | 2500 €/ha |
| | | | Nel caso di interventi in alnete il premio viene ridotto del 20% | alta (oltre 70%) | 3500 €/ha |
| naturalistica | | | Decespugliamento manuale e taglio di alberi sparsi e arbusti (mugo, ontano, ecc) compreso l'obbligo di concentramento del materiale nel sito | Taglio con decespugliatore specie erbacee (ortiche, felci, ecc), rododendri, ginepro, ericacee anche con arbusti sparsi. | bassa (40 - 70 % della copertura) |
| ripristino castagneti | alta (oltre 70%) | 2500 €/ha | | | |
| | ripristino pascoli | Taglio con decespugliatore e motosega di di arbusti, ontani, mugo, ecc) ed alberi sparsi. | | | bassa (40 - 70 % della copertura) |
| | | | alta (oltre 70%) | 3500 €/ha | |
| | Pareggiamento delle superfici ed eventuale parziale spietramento | 1 | ammissibile solo su prati alberati e in casi particolari su pascoli alberati | Non sono ammissibili bonifiche agrarie. | 2000 €/ha |

| | | | | |
|-----------------------------|--|---|--|--------------------------|
| ripristino pascoli alberati | Semina pacciamata | con specie locali (fieno, "fiorum") | <i>secondo le modalità in allegato</i> | 900 €/ha |
| | Strutture di abbeveraggio animali (<i>per le pozze è necessario presentare il progetto esecutivo, completo di computo metrico</i>) | pozze in terra con impermeabilizzazione | | 20.000 € cadauna |
| | | caratteristici abbeveratoi in legno | | 500 cadauna |
| ripristino prati alberati | Taglio (ammissibile solo per popolamenti con diametro medio inferiore a 30 cm). | Taglio di piante e cespugli su tutta la superficie (necessità di cambio coltura). <i>1m³= 0,8t</i> | massa ad ettaro superiore a 30 t/ha | 2800 €/ha |
| | Trinciatura ceppaie al suolo | prato, prato-pascolo | | 2500€/ha |
| | Dendrochirurgia | ammessa in funzione della tipologia dell'intervento. | verranno valutati i singoli interventi | fino a 2000 €/intervento |

definizioni:

| | |
|---|---|
| grado di copertura | proiezione al suolo delle chiome o la superficie occupata dallo strato erbaceo e/o arbustivo. Il grado di copertura considerato ai fini della presente misura si riferisce sempre allo strato su cui si interviene. |
| parametro sul grado di copertura | va moltiplicato con l'importo base per determinare l'importo ammissibile |

Linee guida per gli inerbimenti con ecotipi locali compatibili per finanziamenti su P.S.R.

A) Tecniche di inerbimento impiegabili

Il materiale di propagazione da utilizzare nelle tecniche di inerbimento descritte deve essere di origine locale e, in particolare, deve provenire da praterie spontanee, formate da ecotipi nativi di specie erbacee e mai riseminate con miscugli di varietà commerciali.

Le tecniche utilizzabili sono sei:

1- Spargimento di fieno di primo taglio (70 %) mescolato con fieno di secondo taglio, eseguito in qualunque epoca. Con fieno proveniente da prati magri la dose è di 400 g su mq aumentabile, in caso di disponibilità, fino ad 800 g nel caso di suoli pendenti da proteggere contro l'erosione. Con fieno proveniente da prati pingui (più ricco di seme) si impiegano 200 g su mq: su suoli pendenti per proteggere il suolo si può aumentare la dose fino a 500 g ma in mancanza di fieno una ulteriore protezione del suolo va conseguita con l'aggiunta di paglia in ragione di 300 g su mq.

2- Distribuzione di sfalcio fresco (erba verde) di primo taglio alla dose di 1200 g su mq. In alternativa, distribuzione di 800 g su mq di erba verde di primo taglio + 100 g di fieno di secondo taglio (maggior numero di specie).

3- Inerbimento con suolo ricco di seme su superficie con copertura erbacea pari ad almeno il 50 %: asporto dello strato superficiale di suolo, suo accantonamento fino a fine lavori di bonifica e sua redistribuzione sulla superficie lavorata. Successiva copertura con pacciamatura di paglia alla dose di 500 g su mq .

4- Distribuzione in dose di 3 g su mq di miscuglio di seme di ecotipi locali ottenuto da coltivazioni specializzati da seme a partire da materiale di propagazione locale, su suolo predisposto alla semina, con successiva pacciamatura di paglia alla dose di 500 g su mq

5- Spargimento di fiorume raccolto con macchine raccogli seme su prati spontanei oppure da fienile, di età non superiore ai 12 mesi, sparso in qualunque epoca alla dose di 8 g su mq di materia grezza su suolo predisposto alla semina, con successiva pacciamatura in paglia alla dose di 500 g su mq

6- I materiali di cui ai punti 4 e 5 possono essere distribuiti anche con la tecnica dell'idrosemina seguita, su suoli pietrosi o pendenti, dalla distribuzione di pacciamatura di paglia alla dose di 500 g su mq

Nota: se necessario la paglia può essere ancorata con lo spargimento di apposita soluzione bituminosa

B) Aree di reperimento del materiale di propagazione

B1 Area geografica di reperimento

Rispetto alla superficie da inerbire l'area geografica di reperimento del materiale di propagazione deve:

- + essere il più vicino possibile alla zona di impiego
- + comunque rientrare nel medesimo bacino considerando i seguenti sette bacini di riferimento: Valsugana, Primiero-Vanoi, Valli dell'Avisio (val di Cembra, di Fiemme e di Fassa), Valli del Noce (val di Non e di Sole), Valli dell'Adige (val d'Adige e val Lagarina) Valli del Sarca (val Rendena, valle dei Laghi e val Giudicarie), Valle del Chiese.

B2 Condizioni ecologico-stazionali delle aree di reperimento.

Nell'ambito della zona geografica di reperimento, (ad es. Valsugana) il materiale di propagazione deve provenire da una stazione con caratteristiche ecologiche simili a quella di utilizzo.

Le caratteristiche ecologiche da considerare sono:

1 Piano altitudinale (quota)

Il materiale di propagazione deve provenire dal medesimo piano altitudinale oppure da quello adiacente ma entro un range di ca. 200 m considerando i seguenti tre piani:

- + piano collinare e montano: fino a 1200 m
- + piano subalpino: 1200 – limite del bosco
- + piano subalpino: sopra il limite del bosco

2 Caratteristiche del suolo

Il materiale di propagazione deve provenire da una prateria caratterizzata da suolo con caratteristiche simili a quelle della stazione da inerbire. Le caratteristiche da considerare sono:

- + umidità (suolo secco o umido)
- + reazione (suolo basico-debolmente acido o molto acido)
- + contenuto di elementi nutritivi (suolo povero o ricco).

nota:

il presente documento è stato elaborato in collaborazione con il dott. Andrea Carbonari (P.A.T. - Servizio foreste e fauna) e il prof. Scotton Michele (Università di Padova), e ne viene proposta l'adozione nell'ambito di tutto il P.S.R., anche per le misure di competenza del settore agricolo.

Tali linee guida si basano su un analogo metodo adottato in Svizzera.

PSR 2007 – 2013 – Misure forestali

Linee guida per la compilazione nel software cartografico della “tabella degli attributi”

- Le informazioni devono essere fornite in formato digitale georeferenziato leggibile da prodotti ESRI con associata tabella degli attributi.
- La tabella deve essere la seguente

| | |
|--|--|
| INTERVENTO | |
| FINALITA' | |
| DATA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA | |
| CODICE PIANO DI ASSESTAMENTO | |
| DISTRETTO FORESTALE | |
| COMUNE AMMINISTRATIVO | |
| NOME DEL PROPRIETARIO FORESTALE PRIVATO | |

- **Intervento:** inserire il codice (*esempio: 226C*)
- **Finalità codificate:** inserire solo se presente la tabella la finalità codificata **esempio: habitat galliformi**
- **Codice Piano di assestamento:** inserire se possibile il codice del Piano di assestamento dell'area dell'intervento.
- **Distretto Forestale:** inserire solo il nome del distretto **esempio: Rovereto**
- **Comune amministrativo:** inserire il nome del Comune amministrativo che identifica la localizzazione dell'area dell'intervento.
- **Nome del Proprietario forestale privato:** inserire il nome del proprietario forestale in formato testo solo se privato e solo se assente un piano di assestamento e relativo codice.